



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024-2026

PTPCT predisposto dal RPCT e adottato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri con Delibera n. 154 del 24 gennaio 2024

PREMESSE – POLITICA ANTICORRUZIONE E PRINCIPI DI PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA ANTICORRUZIONE

La politica del CNI in tema di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (“CNI” o “Ente”) persegue la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività in conformità alla normativa di anticorruzione e trasparenza di tempo in tempo vigente, operando i necessari adeguamenti se richiesti dalla propria natura, missione, organizzazione interna quale ente pubblico non economico a base associativa. L’approccio del CNI al rispetto della L. 190/2012, del D.Lgs. 33/2013, del D.Lgs 39/2013 e del DPR 62/2013 si basa sui seguenti *capisaldi*:

- mantenimento e costante miglioramento delle misure di prevenzione della corruzione, intesa nel suo significato più ampio quale corruzione ai sensi delle disposizioni del Codice penale, ma anche “*corruttela*” e “*mala gestio*”¹, opacità, abuso di posizione e conflitto di interesse;
- aggiornamento tempestivo e costante della pubblicazione di dati, documenti e informazioni nella sezione Amministrazione Trasparente
- costante supporto agli Ordini professionali territoriali nella gestione degli adempimenti di anticorruzione e trasparenza, ivi inclusa l’organizzazione a livello centralizzato di un piano di formazione annuale, comprendente sia la formazione valoriale che la formazione specialistica.

Il CNI, sin dal 2015, considera il sistema di prevenzione del rischio di corruzione un elemento essenziale per una efficiente organizzazione interna, nonché uno strumento di dialogo con i propri stakeholders, tra cui in via preliminare gli ordini territoriali e gli ingegneri iscritti all’albo; la programmazione e l’attuazione dei presidi di anticorruzione e trasparenza, pertanto, nella visione del CNI mirano al perseguimento del benessere collettivo e il valore pubblico.

Il CNI per il triennio 2024-2026 adotta il PTPCT in luogo del PIAO, conformandosi alle indicazioni fornite da ANAC nella FAQ n. 3² (*ambito soggettivo di applicazione L.190/2012 alle amministrazioni pubbliche - art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012*) e, in ragione della propria specificità e dei propri requisiti dimensionali, si conforma alla normativa disposta da ANAC in tema di semplificazioni specifiche per gli Ordini professionali di cui alla Delibera ANAC n. 777/2021.

¹ Il CNI fa riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine di livello nazionale a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell’analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la PA e, date le attività svolte dal CNI, in fase di elaborazione dello strumento, l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito che il concetto di corruzione della L. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontrasse l’abuso da parte d’un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

² <https://www.anticorruzione.it/-/ambito-soggettivo-di-applicazione-L-190/2012-alle-amministrazioni-pubbliche-art.-1-co.-2-bis-l.-190/2012->

Principi

La predisposizione del presente programma si conforma ai seguenti principi:

1. Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio del CNI, quale titolare di incarichi di amministrazione, direzione o governo e quindi quale organo di indirizzo, partecipa attivamente alla definizione ed attuazione delle strategie di prevenzione del rischio corruttivo. Nello specifico si occupa di:

1. definire le strategie di gestione del rischio mediante l'adozione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza
2. operare periodicamente un controllo sulla conformità dell'ente
3. assicurarsi che le attività programmate siano effettivamente completate nei tempi prestabiliti
4. assicurare l'idoneo sostegno al RPCT
5. adottare, se necessario, azioni migliorative e correttivi a seguito dell'attività di verifica e monitoraggio svolti dal RPCT.

Il coinvolgimento del Consiglio è costante stante la presenza al suo interno di un Consigliere Referente dell'area anticorruzione e trasparenza preposto:

- a verificare l'attuazione delle previsioni normative e regolamentari
- a supportare l'attuazione delle misure di prevenzione
- a svolgere ogni attività utile per creare un contesto favorevole all'attività del RPCT.

Il Consigliere Referente ha pertanto compiti propulsivi, di controllo e di collegamento tra il RPCT e il medesimo Consiglio.

2. Collaborazione tra amministrazioni – “doppio livello di prevenzione”

Il CNI attua un'efficace collaborazione con gli ordini territoriali. Il c.d. “doppio livello di prevenzione”, meccanismo operativo del CNI realizzato sin dal 2015 per consentire una prevenzione di livello centrale e una prevenzione di livello decentrato territoriale, è chiara espressione ed attuazione del principio di collaborazione tra CNI e ordini territoriali. Tale meccanismo ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio all'interno della categoria ordinistica degli Ingegneri -soprattutto a favore degli ordini con requisiti dimensionali più piccoli- ed ha favorito un'applicazione omogenea della normativa all'interno della stessa categoria. La collaborazione tra il CNI e gli Ordini territoriali³ è assicurata da un costante coordinamento, sia del RPCT Unico Nazionale sia dello stesso Consiglio con i referenti degli ordini. Nel concreto, il doppio livello si sostanzia nel seguente supporto: erogazione di un piano formativo annuale a beneficio degli ordini, inoltre di circolari, newsletter, incontri, condivisione di schemi ed esempi, tenuta dello scadenziario.

Resta inteso che, pur nella vigenza del “doppio livello di prevenzione”, la compliance alla normativa di anticorruzione e trasparenza resta un obbligo specifico di ciascun ordine territoriale quale ente autonomo e che l'attività del CNI si pone come attività di “supporto” suggerita da ANAC con Delibera n. 831/2016⁴.

³ La descrizione del modello di “doppio livello di prevenzione” è codificata nel PTPTC 2015-2017

⁴ «È auspicabile che ciascun Consiglio Nazionale supporti i collegi e gli ordini territoriali nella predisposizione dei PTPCT o delle misure di prevenzione della corruzione, al fine di migliorare la mappatura dei processi e la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione. Ad esempio, possono essere rese disponibili Linee guida e atti di indirizzo ovvero diffusi, a livello territoriale, alcuni contenuti-tipo dei PTPCT, a cui gli ordini e collegi possono fare riferimento, ferma restando la necessità di un indispensabile adeguamento dei contenuti, in particolare quanto alle misure concretamente adottate, alle specifiche realtà dei singoli enti».

3. Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio viene realizzato sulle specificità e sulla missione istituzionale del CNI; è pertanto un programma personalizzato e flessibile che tiene conto delle effettive caratteristiche dell'ente, meglio espresse nella descrizione del contesto esterno e del contesto interno. A tal proposito si segnala che il presente programma tiene conto degli esiti delle attività di monitoraggio svolti dal RPCT⁵ di tempo in tempo condivisi con il Consiglio⁶.

4. Specificità dell'Ente

Nella redazione del presente PTPCT, il CNI tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e dell'organizzazione interna; tiene conto altresì della circostanza che è autofinanziato attraverso il contributo degli ordini territoriali definito periodicamente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione.

Il CNI si conforma al disposto dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, che rappresenta un significativo canone interpretativo del presente programma, secondo cui:

"2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001".

5. Benessere collettivo e perseguimento dell'interesse pubblico

La gestione del rischio da parte del CNI, unitamente alla trasparenza di attività ed iniziative, ha come conseguenza il miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders* quali, principalmente, gli Ordini territoriali, i professionisti iscritti agli Albi provinciali e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione del CNI; altresì il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

⁵ Trattasi della Relazione annuale ex art. 1, 14 L. 190/2012 e di un Report periodico al Consiglio con cui il RPCT mette al corrente l'organo direttivo dei risultati dei propri controlli e delle inadempienze eventualmente riscontrate, fornendo elementi utili per consentire un controllo ed elementi di valutazione anche all'organo politico amministrativo

⁶ Si segnala che all'atto di predisposizione del presente programma da parte del RPCT, la Relazione annuale ex art.1, co. 14 L. 190/2012 relativa all'anno 2023 non è stata ancora formalizzata stante l'indisponibilità della Piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali.

SISTEMA COMPLESSIVO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'organizzazione interna del CNI si conforma alla governance prevista dalla normativa di riferimento⁷.

In coerenza a tale normativa presso gli ordini degli ingegneri, sia di livello territoriale che nazionale, non è prevista una funzione di controllo interno: ciò comporta che la gestione del rischio anticorruzione si fonda necessariamente sull'interazione dei soggetti coinvolti nella gestione dell'ente e il RPCT, nonché su strumenti di natura organizzativa e sui controlli tipicamente richiesti dalla normativa anticorruzione e trasparenza.

Il CNI è dotato della seguente organizzazione:

- Consiglio del CNI, quale organo politico-amministrativo
- Direttore, quale organo amministrativo che dà esecuzione alle decisioni assunte dal Consiglio
- Collegio dei Revisori, quale organo deputato alla verifica del bilancio
- RPCT Unico Nazionale, ovvero RPCT dell'ente che al contempo coordina gli ordini territoriali negli adempimenti

Il CNI opera sotto la vigilanza del Ministero di Giustizia e -a latere degli organi sopra indicati- vi è l'Assemblea dei Presidenti costituita dai Presidenti degli Ordini territoriali e Federazioni che ha funzioni di condivisione e proposizione⁸.

Stante quanto sopra, rispetto alla prevenzione della corruzione e trasparenza, la figura di riferimento è il RPCT, coadiuvata dal Consigliere Referente e dal Consiglio del CNI, nonché dal soggetto deputato a rendere l'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, nonché dal Collegio dei Revisori per i compiti di competenza.

Volendo schematizzare, il sistema di prevenzione del rischio corruttivo è articolato in tre livelli:

- impianto di prevenzione stabilmente organizzato, costituito dai presidi richiesti dalla normativa di riferimento come appresso specificato;
- sistema di controlli svolti nel continuo, sia dal RPCT, sia di livello 1;
- vigilanza esterna attribuita *ex lege* al Ministero di Giustizia e all'ANAC, nonché al collegio dei revisori ciascuno per le proprie competenze,

IMPIANTO DI PREVENZIONE STABILMENTE ORGANIZZATO	SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI	VIGILANZA ESTERNA
<ul style="list-style-type: none"> ○ Nomina del RPCT ○ Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente ○ Adozione codice generale e codice specifico di comportamento dei dipendenti del CNI, con applicabilità ai Consiglieri ○ Rilascio dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità dei Consiglieri ○ Piano di formazione annuale ○ Gestione degli accessi ○ Prevenzione del conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ○ Monitoraggio nel continuo del RPCT e dei dipendenti quale livello 1 di controllo ○ Compilazione della Scheda di "monitoraggio" della Piattaforma ANAC ○ Relazione del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ministero di Giustizia ○ ANAC ○ Controllo dell'organo di revisione contabile

⁷ RD 2537/1925, D.lgt.382/1944 e DL Presidenziale 6/1946

⁸ L'attività dell'Assemblea dei Presidenti è specificatamente regolamentata al link https://www.cni.it/images/atti_generali/Regolamento_modificatonuovo.pdf

OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024-2026

Il CNI ha approvato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione quale declinazione dell'obiettivo generale del valore pubblico. Tali obiettivi sono riportati analiticamente nel documento *"Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026"* adottato dal Consiglio in data 10 gennaio 2024 e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali quale documento di programmazione del triennio di riferimento.

Nel riportarsi integralmente al documento adottato, si rappresenta che gli obiettivi pianificati sono coerenti con l'attività sinora svolta in termini di prevenzione della corruzione e mirano al mantenimento del doppio livello di prevenzione, alla revisione della governance dell'ente mediante linee guida attuative sui conflitti di interesse, alla revisione del Codice dei Dipendenti a seguito delle modifiche al DPR 62/2013 (come modificato dal DL 81/2023), alla revisione della propria procedura di affidamenti compatibilmente con la modifica del Codice Appalti dal 1 aprile 2023, ed entrata in vigore il 1 luglio 2023 e -per talune specifiche previsioni tra cui quelle afferenti alla digitalizzazione e alla trasparenza e pubblicità legale- in vigore dal 2 gennaio 2024.

Gli obiettivi per il triennio 2024-2026 risentono, pertanto, di normativa adottata nel secondo semestre del 2023.

Soggetti responsabili degli obiettivi strategici e tempistica di attuazione sono riportati nel documento pubblicato al link che costituisce parte integrante del presente programma

https://www.cni.it/images/amministrazione_trasparente/Disposizioni_generali/atti_generali/Obiettivi_Strategici_AnticorruzioneTrasparenza_CNI_2024.pdf

PTPCT: ITER DI APPROVAZIONE, PUBBLICITÀ E VALIDITÀ

Processo di approvazione

Il Consiglio ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con delibera n. 154 del 24 gennaio 2024.

Il presente programma non è stato sottoposto a pubblica consultazione posto che non vi sono differenze sostanziali rispetto al PTPCT adottato con delibera n. 53 dell'8 marzo 2023 e che gli unici fattori diversi sono rappresentati dagli obiettivi anticorruzione e trasparenza derivanti dall'entrata in vigore di norme di legge.

Il programma è stato approvato a seguito di consultazione con gli stakeholders interni, cui è stato sottoposto in data 18 gennaio 2024 preliminarmente all'approvazione.

Il PTPCT 2024-2026:

- ha validità triennale e, salvo necessità di nuova adozione nei casi tassativamente indicati dalla normativa e regolamentazione, sarà aggiornato il 31 gennaio 2027;
- è pubblicato -immediatamente dopo l'approvazione- nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione;
- è trasmesso, con mail ordinaria, ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, Responsabile Transizione Digitale, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione nonché al Consiglio e al Collegio dei Revisori e alla Fondazione del CNI in persona del legale rappresentante;
- è inserito nella Piattaforma on line di ANAC per la condivisione dei programmi triennali, coerentemente con le tempistiche disposte dall'Autorità⁹.
- in considerazione del c.d. "doppio livello di prevenzione" il RPCT comunica agli Ordini territoriali l'avvenuta approvazione del PTPCT e il link di pubblicazione.

⁹ Si segnala che alla data di predisposizione del presente programma da parte del RPCT la Piattaforma per la condivisione dei piani triennali relativamente all'anno 2023 non è stata ancora resa disponibile dall'Autorità.

Validità del PTPCT 2024-2026 nel triennio di riferimento e possibilità di conferma

Il PTPCT 2024-2026 ha una validità triennale, salvo che situazioni specifiche non ne richiedano revisioni ed integrazioni prima della scadenza del triennio.

Il CNI può, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità (2025 e 2026) la validità del PTPCT con un apposito atto del Consiglio. La conferma può avvenire solo se nel corso dell'anno precedente alla conferma:

- non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

La delibera di conferma del PTPCT durante il triennio di riferimento deve dare conto che non siano intervenuti i fattori sopra indicati; a supporto della delibera di conferma viene valutata la reportistica prodotta dal RPCT in tema di controllo e monitoraggio.

In coerenza con le indicazioni del PNA 2022 e della Delibera di ANAC n. 777/2021, e nell'ottica di poter confermare il presente programma nel triennio di riferimento, il CNI procede ad un monitoraggio rafforzato come indicato nel paragrafo dedicato ai controlli.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT

Consiglio del CNI quale organo di indirizzo

Il Consiglio quale organo di indirizzo approva il PTPCT, sostiene e controlla la sua attuazione, assicurando idonee risorse e vigilando sulla conformità dell'ente ai presidi disposti in ottemperanza alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con cadenza periodica approva gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ne verifica l'attuazione e il monitoraggio.

Il Consiglio inoltre condivide gli esiti della Relazione Annuale del RPCT, nonché dei report di monitoraggio e in generale le valutazioni e i suggerimenti del RPCT, esercitando pertanto un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente e sull'idoneità del sistema di gestione del rischio.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nella persona della dott.ssa Barbara Lai, ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza svolte nell'anno 2023.

Il RPCT, in conformità all'incarico rinnovato dal Consiglio con Delibera n. 10 del 4 gennaio 2023, opera sia come RPCT del CNI secondo le indicazioni fornite dalla normativa e dalla regolamentazione, sia come RPCT Unico Nazionale, ovvero quale Referente e Coordinatore dei RPCT nominati a livello locale presso gli ordini territoriali con lo specifico compito di supportare gli ordini territoriali nell'adeguamento omogeneo agli obblighi anticorruzione e trasparenza.

Il RPCT:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe, né di poteri decisionali, né di poteri negoziali in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo per il tramite del Consigliere Referente affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle competenze specifiche per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione, poiché sin dalla sua nomina del 2015 si dedica assiduamente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;

- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e a tal riguardo rinnova con cadenza annuale le dichiarazioni circa l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ex D.lgs. 39/2013.

In caso di temporanea indisponibilità del RPCT, il ruolo viene ricoperto dal Consigliere Delegato con il supporto degli uffici di Segreteria, fino a cessazione dello stato di necessità. Resta inteso che in caso di indisponibilità del RPCT superiore a 12 mesi il Consiglio procede al conferimento dell'incarico ad altro soggetto.

Consigliere Referente

Il CNI, nella gestione degli adempimenti di anticorruzione e trasparenza, si avvale della presenza di un Consigliere referente¹⁰, nella persona del vicepresidente vicario, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra il RPCT e il Consiglio nella sua interezza. Il Consigliere referente, oltre a facilitare sostanzialmente il flusso di informazioni tra RPCT e Consiglio, partecipa attivamente alla fase della gestione del rischio corruttivo e fornisce il proprio contributo alle attività di formazione, condividendo le proposte didattiche del RPCT e presenziando agli eventi offrendo contributi ed osservazioni.

Il Consigliere referente, inoltre, supporta e condivide le attività di controllo e monitoraggio svolte dal RPCT.

Dirigente, Responsabili dei settori, responsabili degli uffici, dipendenti

Prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPCT fornendo i propri input al RPCT sia in sede di consultazione con gli stakeholders interni, sia di attuazione, sia di monitoraggio. Essi sono altresì responsabili del controllo di primo livello rispetto alle attività attuate dai propri uffici e sono vincolati al rispetto del Codice dei Dipendenti generale e specifico.

Con particolare riguardo ai controlli c.d. di livello 1, il Settore Amministrazione e Personale, il Settore Legale e il Settore Segreteria e Affari Generali, sotto la guida dei rispettivi Responsabili, svolgono attività di verifica e controllo trasversali utili ai fini della prevenzione del rischio corruttivo; tali controlli sono individuati nell'allegato "gestione del rischio corruttivo" e rappresentano misure di prevenzione attuate nel continuo.

Organismo indipendente di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013, il CNI non si dota di un OIV.

Rispetto all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, a decorrere dal 2024 il CNI ha incaricato con Delibera n. 152 del 24 gennaio 2024 il Dott. Fabio Cola, Direttore dell'Ente, a rendere tale attestazione.

Collegio dei Revisori dei Conti

L'organo di revisione del CNI è organo composto da tre membri, svolge un'attività di controllo e di conformità contabile in sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale e in sede di modifiche/integrazioni/assestamenti. Si riunisce di regola ogni trimestre, e nel corso delle riunioni, oltre a svolgere la sua attività di controllo contabile può segnalare al CNI fatti, situazioni o eventi che - a suo giudizio - meritano di essere portati all'attenzione dell'organo di indirizzo per una valutazione più specifica. Al pari dei responsabili dei Settori, il Collegio svolge attività di verifica e di controllo trasversali utili ai fini della prevenzione del rischio corruttivo; anche di tali controlli si è data evidenza nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo".

Allo stato il Collegio dei Revisori è composto da: Dott. Francesco Paolo Fazio (Presidente), Dott.ssa Monica Graziano (componente), Dott. Valerio Ingenito (Componente).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il CNI con delibera n. 25 del 25/01/2023 ha individuato nel Consigliere Tesoriere, Ing. Irene Sassetti, la figura di Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante e ne ha formalmente comunicato la nomina.

¹⁰ Relativamente all'attuale consiliatura, la delega è stata conferita nella seduta del 16 dicembre 2022

Responsabile Transizione al Digitale

Il CNI, con delibera n. 35 dell'8 febbraio 2023, ha provveduto a nominare la figura del RTD nella persona del Dottor Guido Razzano, dipendente dell'ente.

Il RTD collabora fattivamente con il RPCT sui processi afferenti all'anticorruzione e la trasparenza e, in particolare, si occupa nel processo di digitalizzazione dei contratti pubblici come previsto dal D.Lgs. 36/2023, procedendo alla gestione delle piattaforme prescelte, all'assolvimento degli obblighi di trasparenza collegati, e assicurando la pubblicità legale degli atti.

DPO - RPT / Data Protection Officer - Responsabile della protezione dei dati

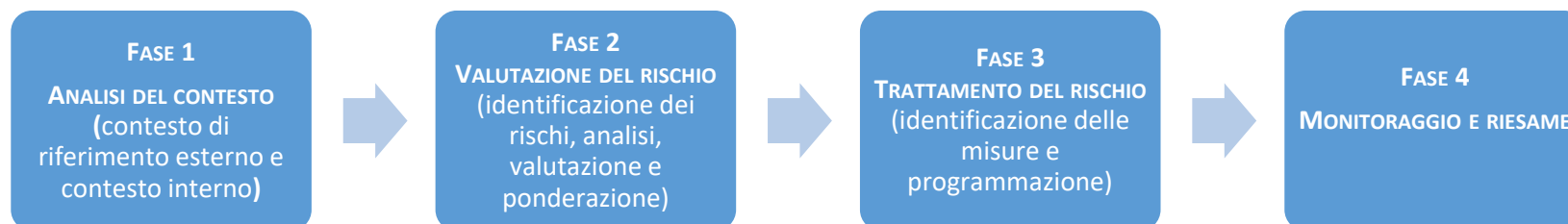
Il CNI, nella seduta di Consiglio del 23 settembre 2021 ha nominato quale proprio Responsabile della protezione dei dati l'ing. Junior Fabio Dianda. Il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Stakeholders

In considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività del CNI, l'ente da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono mediante il web o mediante incontri specifici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Assemblea dei Presidenti, eventi formativi organizzati dal CNI e destinati agli ordini professionali ed enti collegati, ecc.). La categoria degli stakeholders è più compiutamente definita nella parte dedicata al contesto esterno.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La gestione del rischio è un processo sequenziale che si sviluppa nelle seguenti 4 fasi e che ha un andamento ciclico:



Il CNI, avuto riguardo alle risultanze dei controlli eseguiti dal RPCT a valere sull'anno 2023 che saranno riportati nella Relazione annuale del RPCT, sotto il coordinamento del RPCT e con il supporto operativo del Consigliere Referente:

- a. rivede la mappatura dei processi, con individuazione dei responsabili
- b. individua i rischi collegati a ciascuna area di rischio, secondo le indicazioni della Delibera ANAC n. 777/2021 sulle aree di rischio
- c. definisce le misure di trattamento del rischio
- e. assicura idoneo flusso di informazione tra il RPCT, il Consiglio e il Direttore
- f. procede al riesame annuale del sistema di controllo del rischio corruttivo, sulla base dei controlli svolti.

La valutazione del rischio viene condotta con una metodologia ad approccio qualitativo; il giudizio di rischiosità è configurabile come alto, medio o basso. Tale metodologia, personalizzata e tarata sulla specificità degli Ordini, è stata adottata dal 2021 ed è stata anche suggerita agli Ordini professionali territoriali¹¹. Tale metodologia, inoltre, ha consentito di raggiungere una valutazione del rischio efficace grazie ad indicatori specificamente pertinenti al regime ordinistico. La descrizione della metodologia è reperibile all'allegato 1.

FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Il CNI ha la propria sede in Roma e la sua operatività si estende su base nazionale; rispetto alla valutazione dei fenomeni criminali viene presa in considerazione sotto il profilo geografico la sede dell'ente.

¹¹ Cfr. Atti degli eventi formativi ottobre-dicembre 2021

Dati criminalità

Con specifico riguardo alla criminalità organizzata nella città di Roma, le ultime rilevazioni vedono Roma come “laboratorio” per la criminalità organizzata. I Rapporti “Mafie nel Lazio” riportano significative caratteristiche sulla dinamicità delle famiglie mafiose e sull’evoluzione del loro modello operativo, confutano la credenza che il territorio romano e laziale sia immune dal radicamento delle cosche mafiose. Si ricorda che nel Lazio stanno arrivando risorse per oltre 17 miliardi di euro da PNRR e fondi europei, ragion per cui il rischio di un’aggressione mafiosa è altissimo.

L’indice della criminalità elaborato dal Sole 24H nel suo più recente aggiornamento¹² vede la città di Roma al terzo posto nella classifica con n. 5.485 denunce ogni 100.000 abitanti e 231.293 denunce totali; si segnala che nel 2022 la città di Roma era al 5° posto della classifica delle città con indice di criminalità più alta e nel 2021 al 7° posto. L’indice di criminalità pertanto è più alto dello scorso anno con un +8,3% sul totale dei delitti denunciati nel primo semestre del 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022

Relativamente al CNI, durante il 2023 non sono stati rilevati segnali di penetrazione delle aggregazioni malavitose negli apparati amministrativi dell’ente, né alcun tipo di altra pressione dall’esterno. Non vi sono state segnalazioni di illeciti di alcuna natura perpetrati all’interno dell’organizzazione del CNI. Non vi sono stati procedimenti disciplinari per illeciti a carico di dipendenti del CNI.

Dati economici

Relativamente ai dati economici, per pertinenza, vengono considerati i dati relativi al settore ingegneristico (e non i dati relativi al contesto geografico).

Con particolare riferimento all’ingegneria civile e al settore delle costruzioni, la previsione dell’Osservatorio Ance per il 2023 di una riduzione è stata confermata: secondo il Rapporto Cresme “il mercato delle costruzioni 2024”¹³ le ristrutturazioni, senza altri incentivi, potranno scendere a -23% nel 2024 e la spinta del PNRR non riuscirà a garantire la tenuta dell’intero mercato.

Relativamente ai settori dell’ingegneria industriale e informatica, sin dal 2020 si segnala un incremento di laureati¹⁴ a testimonianza di una maggiore ricerca di queste figure¹⁵, ora anche in virtù dei processi di digitalizzazione della PA.

Il mercato del lavoro nel prossimo futuro vedrà profili chiave nel settore Engineering & Manufacturing, che aumenterà in modo ponderato, e nel settore Technology. Un tale aumento sarà supportato da diverse dinamiche congiunturali favorevoli in varie aree geografiche italiane, come la reindustrializzazione, la digitalizzazione e l’aggiornamento tecnologico del nostro sistema industriale. Le aziende potranno valutare i profili professionali presenti sul mercato del lavoro, mantenendo così un costante monitoraggio dell’evoluzione delle competenze e dei pacchetti retributivi, in linea con le necessità di sviluppo del settore.

Nel settore Engineering & Manufacturing i 3 profili più richiesti per il 2024 sono l’HSE Manager, il Lean Manufacturing Engineer e il Project Manager (lato elettrificazione); nel settore Technology i 3 profili più richiesti saranno il Software Developer, il Security Engineer e il Data Engineer¹⁶.

Stakeholders

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con il CNI sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 106 Ordini territoriali;
- gli iscritti agli Ordini territoriali, pari a circa 246.000;
- Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;
- Ministeri di tempo in tempo interessati e coinvolti *ratione materiae* nonché altre PPAA;

¹² Aggiornamento 2023 - <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/>

¹³ <https://www.cresme.it/congiunturale-cresme>

¹⁴ <https://www.ingegno-web.it/31235-laureati-in-ingegneria-nel-2019-47-sul-2018-i-settori-dellindustriale-e-dellinformazione-i-piu-scelti>

¹⁵ https://www.edilportale.com/news/2021/06/mercati/ingegneria-il-ramo-industriale-e-dell-informazione-domina-tra-immatricolati-e-laureati_83453_13.html

¹⁶ <https://www.affaritaliani.it/economia/pagegroup-rivela-le-tendenze-salariali-2024-895087.html>

- Organi legislativi e Commissioni;
- Enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti all'ingegneria e alla professione di ingegnere;
- Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di ingegnere;
- Provider terzi di formazione autorizzati dal CNI;
- Provider di formazione interessati a chiedere autorizzazione al CNI;
- Fondazione CNI;
- Consigli e Federazioni nazionali di altre professioni;
- Rete Professioni Tecniche, Consulte Regionali, Federazioni regionali o locali;
- Casse di previdenza;
- Autorità di controllo e vigilanza

Relativamente agli stakeholders, le relazioni si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di ingegnere all'interno del sistema economico nazionale. A titolo esemplificativo si elencano alcuni accordi che il Consiglio ha con i seguenti stakeholders:

Stakeholder	Accordo	Durata
Convenzione assicurazione RC professionale e tutela legale	Polizza collettiva per gli Ingegneri	N/A
UNI – Ente Italiano Normazione	Consultazione Norme tecniche	2 anni
CEI – Comitato Elettrotecnico Italiano	Consultazione Norme tecniche	annuale
Aruba PEC S.p.A.	Carta Nazionale dei Servizi	10 anni
Osservatorio Bandi	Azione contrasto bandi anomali	N/A
Struttura Tecnica Nazionale	Attività di supporto a Protezione Civile	N/A

Relativamente al rapporto con gli Ordini territoriali, si segnala che tra il CNI e gli Ordini non vi è un rapporto gerarchico e che gli scambi istituzionali avvengono attraverso l'Assemblea dei Presidenti, l'invio di Circolari, riunioni periodiche di gruppi tematici e il Congresso annuale. Il CNI non intrattiene rapporti diretti con i professionisti iscritti ai singoli Ordini.

Valutazione del contesto esterno

Rispetto all'analisi del contesto esterno, alla data di approvazione del presente programma triennale non si registrano fattori esterni all'organizzazione dell'ente che possano influenzare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il CNI, ente di diritto pubblico non economico vigilato dal Ministero di Giustizia e con sede in Roma, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente e sul piano nazionale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri e opera con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale.

Ha le seguenti principali caratteristiche

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del Ministero di Giustizia;
3. è finanziato con i contributi degli Ordini territoriali, senza oneri per la finanza pubblica;
4. svolge una missione istituzionale le cui attività sono previste ex lege e regolamentate

L'analisi del contesto interno viene condotta sulla indiscussa specialità degli "enti pubblici a base associativa", oggi codificata normativamente dall'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2: l'Ordine, benché connotato ente pubblico non economico dalla giurisprudenza, opera in un regime di autoregolamentazione, non è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, né è sottoposto in via automatica alla generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica e sul pubblico impiego, se non nei limiti indicati dal DL 101/2013.

Organizzazione: risorse umane e risorse economiche

Organizzazione interna

Il CNI è retto dal Consiglio formato da quindici Consiglieri, tra i quali vengono eletti il Presidente, un Vicepresidente Vicario, un Vicepresidente, un Consigliere Tesoriere ed un Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento. L'attuale Consiglio è entrato in carica il 7 dicembre 2022 a seguito di procedimento elettorale e la durata del mandato è di 5 anni.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal Regolamento Interno del Consiglio pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente¹⁷.

L'operatività del CNI si attua attraverso deleghe per materia a ciascun Consigliere¹⁸, nonché attraverso l'attività contributiva di Commissioni tematiche (Gruppi di Lavoro) che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte migliorative, creare prassi virtuose e contribuire - avuto riguardo al ruolo istituzionale del CNI - alla relativa legislazione.

I consiglieri del CNI operano su base onerosa ricevendo un'indennità determinata secondo quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento Interno del Consiglio e di cui se ne dà evidenza sul sito istituzionale, alla sezione AT/titolari di incarichi politici.

L'attuale composizione del CNI è riportata nel sito istituzionale al link: https://www.cni.it/images/consiglio/2022-2026/1.ATTO_NOMINA.pdf

A *latere* del Consiglio Nazionale, vi è l'Assemblea dei Presidenti degli Ordini territoriali, organo avente funzioni propositive e di espressione di pareri non vincolanti riguardo la categoria. Il funzionamento dell'Assemblea dei Presidenti è disciplinato da apposito Regolamento.

Per lo svolgimento delle attività presso il CNI sono impiegati attualmente n.14 dipendenti a tempo pieno e indeterminato, n.1 dipendente con CFL e 1 dirigente che è incaricato della gestione amministrativa dell'ente e fa da tramite tra la struttura amministrativa e l'organo politico.

Ai dipendenti non sono riconosciuti poteri deliberativi, autoritativi o negoziali. Al dirigente sono conferiti poteri di rappresentanza della struttura amministrativa, ma non poteri deliberativi o negoziali, limitati, quest'ultimi, alla fase preliminare e pre-negoziale il cui perfezionamento fa capo al Consiglio e/o al Presidente e Segretario.

Ai dipendenti si applica il CCNL comparto funzioni centrali; a livello di contrattazione integrativa esiste un CIE in vigore dal 2022, pubblicato sul sito dell'ARAN.

Il CNI si avvale anche della presenza del Collegio dei Revisori con specifici compiti di verifica trimestrale della contabilità, verifica e controllo del Bilancio Preventivo e Consuntivo del Consiglio.

¹⁷ https://www.cni.it/images/atti_generali/5_Regolamento_interno_CNI.pdf

¹⁸ https://www.cni.it/images/organizzazione/CIRC_CNI_5-Prot_CNI_491U-18.01.23-DELEGHE.pdf

Per problematiche specialistiche e in assenza di specifiche professionalità, il CNI si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico.

Fondazione del CNI

L'operatività del CNI, relativamente ad attività preparatorie, è supportata dalla Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dai suoi Dipartimenti; in particolare, la Fondazione CNI si occupa dello svolgimento di attività materiali e prodromiche relative al processo di formazione professionale degli iscritti, nonché al processo di certificazione volontaria delle competenze degli Ingegneri; la Fondazione inoltre svolge attività eventuali a favore degli Ordini.

I rapporti tra CNI e Fondazione CNI sono regolati anche dalle seguenti convenzioni:

- Convenzione sulla gestione operativa dell'attività di formazione
- Convenzione sulla gestione delle PEC degli iscritti
- Convenzione per la tenuta dell'elenco nazionale degli Ingegneri Biomedici e Clinici

Lo schema degli accordi tra CNI e Fondazione è il seguente:

- i poteri autoritativi, deliberativi e negoziali sono di pertinenza del CNI
- la Fondazione svolge le attività che le vengono assegnate, a fronte di delibera, dal CNI; le attività sono esclusivamente di tipo preparatorio
- il CNI procede al monitoraggio delle attività da parte della Fondazione, formalizzato con reportistica e rendicontazione costante; oltre al monitoraggio previsto dalle Convenzioni, il CNI ha poteri di verifica sulle attività svolte dalla Fondazione.

Il CNI eroga annualmente un contributo di funzionamento alla Fondazione CNI, evidenziato in apposita categoria di bilancio. Di tale contributo viene data evidenza anche nella sezione amministrazione trasparente (art. 22 D. Lgs. 33/2013).

La Fondazione CNI si conforma alla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza secondo le previsioni degli enti controllati e ha un proprio sito istituzionale all'indirizzo www.fondazionecni.it

Organigramma

A fronte di quanto sopra esposto e per una migliore rappresentazione si indica, qui di seguito, l'organigramma del CNI aggiornato alla data di adozione del presente programma, reperibile altresì nella sezione Amministrazione Trasparente:



Attività del CNI

Il CNI, in conformità alla normativa di riferimento, si occupa di:

- trattare i ricorsi presentati dagli iscritti contro le delibere dei Consigli degli Ordini territoriali e/o dei Consigli di Disciplina in materia di iscrizione e cancellazione dall'Albo, di giudizi disciplinari, di reclami avverso gli esiti delle procedure elettorali degli Ordini degli Ingegneri territoriali;
- promuovere o intervenire in proprio, oppure a sostegno degli Ordini territoriali, nei procedimenti giudiziari di maggiore interesse per la professione;
- operare come organo consultivo istituzionale del Governo e del Parlamento in materia di Leggi e Regolamenti che riguardano comunque la professione di Ingegnere;
- emettere direttive ed esprimere pareri riguardanti l'esercizio della professione, di propria iniziativa e/o su richiesta degli Ordini territoriali e degli Organi statali;
- determinare il contributo dovuto dagli Ordini territoriali per il funzionamento del Consiglio Nazionale;
- adempiere, secondo le proprie competenze, alle previsioni legislative e regolamentari relative all'obbligo di aggiornamento professionale degli Ingegneri.

Il CNI ha sviluppato, a supporto della professione, le seguenti iniziative quali:

- adesione all'associazione "Quacing", che ha il ruolo di agenzia certificatrice italiana dei corsi di laurea di ingegneria ai fini del rilascio del titolo Eur-Ace;
- contribuzione alle attività del Centro Nazionale di Studi Urbanistici (CeNSU)
- promozione della certificazione volontaria delle competenze degli ingegneri (Cert'Ing)
- veicolazione della cultura della normazione tecnica attraverso l'associazione ad UNI – Ente Italiano di Normazione

Al fine di una migliore attuazione delle proprie attività istituzionali, il CNI aderisce ai seguenti enti mediante il versamento di un contributo associativo:

- Rete delle Professioni Tecniche
- Struttura Tecnica Nazionale
- UNI – Ente Italiano di Normazione
- CEI – Comitato Elettrotecnico Italiano
- CTI – Comitato Termotecnico Italiano
- Uninfo
- Accredia
- WFEO – World Federation of Engineering Organizations
- Feani – European Federation of National Engineering Associations
- ECEC – European Council of Engineers Chambers
- EAMC – Engineering Association of Mediterranean Countries

In tali enti il CNI non ha controllo ma in alcuni di essi ha propri rappresentanti.

Gestione economica

Relativamente alla gestione economica dell'ente, il CNI è finanziato dalle quote versate dagli Ordini territoriali.

Il CNI, pertanto, non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

Il processo di gestione contabile è ampiamente descritto nel regolamento per l'amministrazione e la contabilità pubblicato alla sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, il CNI si avvale dell'attività dell'organo di revisione (Collegio dei Revisori dei Conti)

L'organo di revisione, che dura in carica per due esercizi, svolge le funzioni di controllo periodico della contabilità e di controllo del Bilancio Preventivo e Consuntivo dell'ente e si incontra con cadenza trimestrale. Del Collegio dei Revisori è data trasparenza sul sito istituzionale, alla sezione amministrazione trasparente/Consulenti e collaboratori.

Gestione economica ed antiriciclaggio

Si segnala che il CNI riceve pagamenti esclusivamente tracciati (PagoPA o, per quanto ancora possibile, bonifici bancari) e che effettua pagamenti con altrettanto tracciamento (bonifici bancari con indicazione del CIG, quando richiesto).

Il CNI, peraltro, prima di entrare in rapporti contrattuali o di prestazione di servizi, svolge le verifiche sui requisiti di integrità e onorabilità dei prestatori.

Il rischio di riciclaggio, pertanto, è ad oggi basso in considerazione delle modalità pertinenti ai movimenti di tipo economico-finanziario.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti/Organo di Revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi e delle attività dell'ente, per quanto di sua competenza.

Flusso RPCT/Consiglio

Relativamente ai rapporti con il Consiglio, il RPCT è costantemente informato dal Consigliere Referente, riceve tempestivamente i verbali del Consiglio, viene coinvolto nelle riunioni di Consiglio per le parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo; peraltro, la circostanza che il RPCT sia dipendente in forza nel Settore Amministrazione consente la conoscibilità da parte del RPCT dell'intera gestione -anche economica- dell'ente.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria Relazione Annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio e viene invitato dal Consiglio alle adunanze consiliari per riferire.

Tale documentazione, presentata con cadenza annuale viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio, oltre che per l'adozione del giudizio periodico sulla coerenza del sistema di gestione del rischio.

Flusso RPCT/dipendenti

Relativamente ai flussi informativi tra RPCT e dipendenti, nel ribadire che il RPCT è inquadrato nel Settore Amministrazione, e quindi ha una costante possibilità di controllo di livello 1 sulle attività assegnate, si segnala:

- la codificazione del dovere di collaborazione dei dipendenti verso il RPCT (cfr. Codice Specifico dei Dipendenti)
- il Consigliere Segretario e il Direttore invitano i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Rapporti RPCT/organo di revisione

Relativamente ai flussi informativi tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; periodicamente si confrontano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio corruttivo e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Peculiarità della gestione amministrativa e contabile dell'ente

Rispetto alla peculiarità di gestione ed organizzazione dell'ente, è opportuno fare riferimento ad un'ultima esemplificativa pronuncia del TAR Lazio (sent. n. 14283/2022) secondo cui *“gli Ordini, pur avendo il riconoscimento giuridico di enti pubblici non economici, non possono essere assoggettati al potere di controllo della spesa pubblica in quanto la disciplina speciale di cui all'art.2, comma 2-bis, del decreto-legge n.101/2013, come da ultimo modificato dal decreto – legge n.124/2019 art.50, ha stabilito che gli Ordini e i relativi organismi nazionali si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.Lgs. n.165/2001 e si adeguano ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi”*.

Da questo consegue che in ambito di Ordini professionali non può stabilirsi un automatismo nell'applicazione della disciplina sul pubblico impiego né della generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica pur avendo i medesimi natura di enti pubblici non economici essendo necessario un provvedimento legislativo che di tempo in tempo richiami l'applicazione degli specifici precetti anche agli ordini professionali.

Tale caratteristica e peculiarità dall'agosto 2023 è stata altresì codificata all'art. 2, co. 2 bis del DL 101/2013 e ad oggi il CNI risulta sottoposto ai seguenti precetti normativi

- Anticorruzione e trasparenza secondo quanto indicato all'art. 2bis del D.Lgs. 33/2013
- Principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4
- Principi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III
- Adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001

Processi - mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi che possono risultare esposti al rischio corruttivo si conforma alle indicazioni fornite da ANAC con Delibera n. 777/2021.

La c.d. mappatura, pertanto, si basa preliminarmente sulle aree di rischio di cui all'art. 1, co. 16 L. 190/2012, sulle aree di rischio individuate sempre da ANAC con la Delibera n. 831/2016 nella parte speciale per Ordini e Collegi, sulle indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2023 adottato con Delibera 605/2023, e infine tiene conto dei processi ritenuti maggiormente sensibili a seguito delle valutazioni svolte.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti aree e i seguenti processi, con breve descrizione e individuazione del responsabile.

Si segnala che il Consiglio Nazionale non svolge attività di opinamento delle parcelle e che pertanto tale processo/area di rischio non viene considerato ai fini della seguente tabella.

Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
Gestione del personale	Acquisizione e progressione di carriera	Reclutamento	Cons. Segretario e Consiglio	Settore Amministrazione
		Avanzamento di carriera	Cons. Segretario e Consiglio	Settore Amministrazione
		Processo conferimento incarichi di collaborazione e consulenza	Consiglio	Settore Amministrazione
Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
Affidamento lavori servizi e forniture	Affidamento contratti sopra soglia (lavori, servizi, forniture)	<ul style="list-style-type: none"> Definizione fabbisogno Definizione modalità di affidamento Individuazione dell'affidatario Contrattualizzazione Verifica corretta esecuzione Pagamento 	Consiglio, Presidente, Cons. Segretario e Tesoriere	Settore Amministrazione e Legale
	Affidamento contratti sottosoglia (selezione del contraente)			Settore Amministrazione
Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
Area Sovvenzioni e contributi	Erogazioni in denaro a: <ul style="list-style-type: none"> Ordini territoriali (per iniziative formative o divulgative della professione), Organismi di categoria e/o associazioni nazionali e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti Contributi a persone giuridiche per iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti Contributo agli ordini professionali per organizzazione di eventi per la categoria Contributo agli ordini professionali in caso di calamità 	Consiglio	Uffici di segreteria e settore amministrazione
Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
Area Concessioni e autorizzazioni (Provvedimenti senza effetto economico)	Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti giuridici economici diretti	Concessione di patrocinii gratuiti a terzi e utilizzo del logo	Consiglio	Uffici di segreteria
Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
Area Concessioni e autorizzazioni (Provvedimenti con effetto economico)	Processi che terminano con la corresponsione di premi	Indizione di concorsi per borse di studio o riconoscimenti	Consiglio	Uffici di segreteria e settore amministrazione
Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo

Area conferimento incarichi extraistituzionali	Processo di conferimento incarico a dipendenti o consiglieri	Autorizzazione o conferimento di incarico	Consiglio	Uffici di segreteria e settore amministrazione
Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
Aree di rischio specifico per Ordini	Rapporti con le Autorità e altre amministrazioni per lo scioglimento di Ordini territoriali	Rapporti con il Ministero di Giustizia in seno all'attività di vigilanza	Consiglio	Uffici di segreteria
		Valutazione situazione di gravi e reiterate violazioni di legge e dell'impossibilità di funzionare degli Ordini territoriali	Consiglio	Uffici di segreteria
		Individuazione di commissari		
	Formazione professionale continua	Autorizzazione di provider terzi	Consiglio	Uffici di segreteria
		Autorizzazione di evento formativo con attribuzione CFP		
	Organizzazione in proprio con presenza di partner o sponsor			
	Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Individuazione di Consiglieri/membri di commissioni o gruppi di lavoro per la partecipazione ad iniziative, commissioni di gare, etc.	Consiglio	Uffici di segreteria

Valutazione del contesto interno

Il contesto interno non presenta elementi e caratteristiche tali da creare impatti negativi sulla gestione del sistema anticorruzione.

In considerazione della concentrazione di poteri negoziali, autoritativi e deliberativi in un unico organo quale è il Consiglio, viene assicurato un costante controbilanciamento mediante la presenza di un direttore e l'osservanza di linee guida e regolamenti interni che precisano regole sulla prevenzione per i conflitti di interesse, regole per la manifestazione chiara della volontà collegiale con uguali poteri di voto ripartiti tra tutti i consiglieri, regole per la sussistenza di motivazioni complete per ciascuna delibera assunta.

FASE 2 - VALUTAZIONE E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Rischi individuati

Il CNI, in considerazione dei processi sopra evidenziati, ha individuato i rischi connessi, la cui elencazione è formalizzata all'allegato 1.

Ciascun rischio elencato viene valutato con un approccio qualitativo sulla base di:

- "fattori abilitanti", quali le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione
- indicatori di accadimento e di impatto.

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

Il CNI utilizza una propria metodologia di valutazione tarata sulle specificità degli enti esponenziali di categoria che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Valutazione dei rischi

Il CNI adotta un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori creati specificatamente per il settore ordinistico.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento, tenuto conto della presenza dei fattori abilitanti.

Per ottenere un metodo di valutazione personalizzato alle esigenze del settore ordinistico, i fattori di probabilità e di impatto sono stati definiti sulla base delle indicazioni del PNA 2019¹⁹ e alla luce delle dinamiche degli ordini professionali.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato 1 al presente programma "Gestione del rischio corruttivo" che forma parte sostanziale ed integrante del Programma.

Qui di seguito l'elencazione degli indicatori di probabilità e di impatto e dei fattori abilitati, utilizzati per la valutazione complessiva del rischio:

Indicatori di probabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Processo definito con decisione collegiale • Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale) • Processo regolato da auto regolamentazione specifica • Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo • Processo senza effetti economici per l'ente • Processo senza effetti economici per i terzi • Processo gestito da direttore con delega specifica • Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale
Indicatori di impatto	<ul style="list-style-type: none"> • Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio e i dipendenti • Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, solo il Presidente/Vicepresidente/Cons. Tesoriere/Cons. Segretario • Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi davanti ad autorità a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione per fatti di corruzione e malagestio; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio • Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi davanti ad autorità) a carico dei dipendenti; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio • Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri o dall'Ente • Esistenza di procedimenti disciplinare a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento

¹⁹ Sono indicatori:

- livello di interesse esterno
- grado di discrezionalità del decisore
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di condanne a carico dell'Ente con risarcimento di natura economica
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di misure di prevenzione • eccessiva o complessa regolamentazione del processo • mancanza di trasparenza del processo • concentrazione dei poteri istruttori o decisionali in una o poche persone • inadeguatezza o incompetenza del personale addetto • processo non mappato • scarsa responsabilizzazione

La valutazione del rischio, gestita secondo i criteri dell'Allegato 1, conduce ad un giudizio qualitativo sintetico di rischiosità che tiene conto degli effetti economici, reputazionali od organizzativi e della tempestività del trattamento.

Qui di seguito la definizione di ciascun giudizio qualitativo:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT, con il supporto dei referenti dei processi ed è stata approvata unitamente alla presente programmazione anticorruzione.

Per la valutazione di ciascun rischio ci si è affidati ad elementi concreti e riscontrabili quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- segnalazioni pervenute
- articoli di stampa
- interviste con il Consiglio
- richieste di risarcimento di danni
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'allegato 1, nella parte Registro dei rischi alla voce "Valutazione del rischio"

Ponderazione

Successivamente alla valutazione, si attua la ponderazione, fase finalizzata a stabilire quali rischi trattare prioritariamente.

Il CNI ritiene che:

- il giudizio di rischiosità “basso” non richiede la programmazione di alcuna azione, ritenendo sufficienti i controlli periodici disposti dal RPCT;
- il giudizio di rischiosità “medio” richiede una revisione delle misure già in essere entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma; la revisione può consistere in un’integrazione delle misure già esistenti o nell’adozione di una nuova misura: in entrambi i casi va previsto un controllo sull’attuazione della integrazione della misura entro 6 mesi dal termine di completamento previsto;
- il giudizio di rischiosità “alto” richiede una revisione delle misure nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma. Va previsto un controllo sull’attuazione della misura entro 3 mesi dal completamento previsto.

La fase di ponderazione è stata svolta e i risultati sono riscontrabili direttamente nell’allegato 1 cui integralmente si rinvia e identificati con il colore rosso (rischio alto), giallo (rischio medio) e verde (rischio basso).

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio e alla presente programmazione anticorruzione.

FASE 3 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione

Il CNI si dota di misure di prevenzione generali e specifiche: qui di seguito la descrizione delle misure già in essere e delle misure in programmazione.

Misure di prevenzione generali

Fermo restando quanto indicato dal DL 101/2013 con particolare riguardo all’applicazione del D. Lgs. 165/2001 ai dipendenti, il CNI adegua le disposizioni della predetta normativa alla propria organizzazione interna e si dota delle seguenti misure che coinvolgono dipendenti e, in quanto compatibili, consulenti/collaboratori e Consiglieri.

Si segnala che con documento di programmazione degli obiettivi anticorruzione e trasparenza, il CNI ha deliberato di approvare nel termine del 31 marzo 2024 il nuovo Codice Specifico dei dipendenti contenente previsioni specifiche in tema di utilizzo dei social finalizzate all’applicazione delle misure di prevenzione sull’imparzialità di dipendenti, membri del Consiglio e del Collegio dei Revisori, collaboratori e consulenti.

Si segnala che per talune misure di prevenzione si riscontra la difficile applicazione considerando che i dipendenti non sono titolari di poteri deliberativi, autorizzativi o negoziali.

a. Accesso e permanenza nell’incarico

Stante l'art. 3, co. 1²⁰ della L. 97/2001²¹, il Consiglio verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, per il tramite del RPCT richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene raccolta e conservata dagli uffici amministrativi. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

b. Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC n. 215/2019, il CNI prevede quale misura preventiva:

1. di inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare al CNI l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. di inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

c. Codice di Comportamento specifico del personale dipendente del CNI

Il CNI ha adottato, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di Comportamento del personale dipendente del CNI, con delibera del 22/04/2015. Alla prima adozione è seguita una revisione in data 28/11/2018.

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di Comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT, per quanto riguarda i dipendenti; per quanto riguarda i Consiglieri e i collaboratori/consulenti, il controllo è rimesso al Consiglio.

Il Codice rappresenta una parte integrante del Piano triennale e rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente.

Il CNI ha programmato una revisione del proprio Codice specifico entro la data del 31 marzo 2024, in considerazione delle modifiche apportate al DPR 62/2013.

d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) - incompatibilità ed inconfiribilità

Il Consiglio adotta un approccio preventivo rispetto ai conflitti di interesse dei vari soggetti operanti nell'organizzazione e gestione dell'ente.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi afferenti a dipendenti, consulenti e collaboratori sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, e relativamente al caso di affidamento di incarichi a consulenti, anche dal Consiglio, con il supporto operativo del Settore Amministrazione.

A fronte di quanto sopra, il CNI dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario per il tramite del Settore Amministrazione e Personale;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la

²⁰ Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza.

²¹ LEGGE 27 marzo 2001, n. 97 - Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;

- relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il RPCT può verificare, secondo sua discrezione, la veridicità delle dichiarazioni mediante ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, attraverso il Settore Amministrazione e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, co. 14 del D. Lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tali dichiarazioni prima del conferimento dell'incarico e deve essere edotto della pubblicazione delle dichiarazioni nella sezione amministrazione trasparente. La dichiarazione e i dati vanno aggiornati con cadenza biennale in caso di accordi di durata;
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

e. Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna

I dipendenti che abbiano subito una condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dipendenti, a riguardo, rilasciano con cadenza annuale specifica dichiarazione circa assenza o presenza di condanne come sopra individuate e l'ente - a propria discrezionalità - procede alle dovute verifiche, a mezzo degli uffici amministrativi.

f. Misure di rotazione ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso il CNI sia per i ridotti requisiti dimensionali dell'organico sia perché non sono stati attribuiti poteri decisionali/autoritativi/negoziali in capo ad alcun dipendente. La rotazione, pertanto, oltre a non essere praticabile per numero dei dipendenti che ruotano risulta superata dalla circostanza che i dipendenti, sostanzialmente, non rivestono posizioni tali da richiedere un ricambio di professionisti.

g. Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 il CNI prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage*, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, il CNI dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di *pantouflage* come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento

ANAC n. 24/2015²², la governance che connota l'Ente, e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno, evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

h. Conferimento o autorizzazione di incarichi ai dipendenti

I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'ente.

In particolare, il conferimento operato direttamente dal Consiglio Nazionale, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti con delibera motivata dal Consiglio, su proposta del Consigliere Segretario, secondo criteri oggettivi che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. Nel caso di incarichi da autorizzare, il dipendente formula la propria richiesta al Consigliere Segretario indicando in maniera analitica il tipo di incarico, il tempo di svolgimento e la remunerazione; alternativamente l'autorizzazione viene richiesta dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico. Il Consiglio provvede sulla richiesta nel termine di 30 giorni dalla ricezione.

i. Patti di integrità

Il CNI, quale stazione appaltante, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. 190/2012, predispone e utilizza patti d'integrità con i contraenti, il cui mancato rispetto dà luogo alla risoluzione del contratto. Quali strumenti negoziali, i patti di integrità, integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, pertanto, di assicurare il pieno rispetto dei principi dell'art. 97 Cost. L'accettazione da parte dell'operatore economico è presupposto necessario per la validità ed esecuzione del contratto.

Il CNI, pertanto, si impegna a sottoscrivere i patti di integrità negli affidamenti, e inserisce nei patti di integrità specifiche prescrizioni a carico dei soggetti affidatari, mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti contraenti e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente.

j. Misure di formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Anche per il triennio 2024-2026, il CNI ha pianificato un programma di formazione ampio e articolato su vari livelli che prevede 4 incontri formativi per anno, tra cui uno dedicato alla trattazione di norme comportamentali e principi dei codici di comportamento.

La programmazione dell'attività formativa è meglio dettagliata nell'allegato "Piano di Formazione per il 2024"; tale piano è suscettibile di modifiche in considerazione di nuovi interventi legislativi o regolamentari o in considerazione delle richieste che provenissero direttamente dagli Ordini o dai dipendenti del CNI.

Il CNI incoraggia e sostiene economicamente l'organizzazione di eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare i soggetti fruitori della formazione e i programmi didattici.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale. In particolare, il RPCT conserva un registro con l'indicazione dei soggetti presenti, i materiali didattici, i CV dei relatori, e gli esiti del questionario di gradimento.

Le sessioni formative sono programmate in maniera organica consentendo la trattazione di tutti gli argomenti afferenti alla L. 190/2012 e normativa di attuazione, nonché con lo scopo di includere novità normative e regolamentari di tempo in tempo adottate.

k. Whistleblowing – Misura di carattere generale

Il Consiglio si conforma alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* di cui al D.Lgs. 24/2023.

A riguardo il Consiglio si è dotato di una propria Procedura per la gestione delle segnalazioni e di un proprio canale interno di segnalazione, in ottemperanza sia alla normativa

²² Secondo cui tale divieto trovi applicazione anche ai «*dipendenti che, pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri, sono tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente*».

sostanziale sulla protezione del segnalante sia alla normativa di protezione dei dati personali.

La procedura di segnalazione e la descrizione e uso dei canali di segnalazione sono disponibili al link <https://www.cni.it/whistleblowing>

I. Segnalazioni pervenute da terzi – Misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, il CNI procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell’area oggetto di segnalazione.

Misure di prevenzione specifiche

Autoregolamentazione

Il CNI, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti di autoregolamentazione:

Regolamento/Procedura	Processo/attività regolata
Regolamento interno	Funzionamento dell’Ente
Regolamento di contabilità	Gestione economica dell’Ente
Regolamento per l’esecuzione di lavori, servizi e provviste in economia	Gestione degli acquisti
Regolamento concessione patrocini	Criteri per concessione patrocini onerosi/non onerosi
Regolamenti su Formazione	Criteri per rilascio autorizzazioni e corsi

Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali.

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell’attività valutativa svolta e dell’attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità come riportato nell’allegato “Gestione del rischio corruttivo”, il CNI ha programmato l’adozione delle seguenti misure

- Aggiornamento Regolamento interno di contabilità
- Adozione Regolamento per gli affidamenti sottosoglia e iniziative finalizzate alla digitalizzazione dei contratti pubblici.

Soggetto responsabile dell’implementazione è il Consiglio e il termine di completamento è il 31/12/2024

Il RPCT verifica l’attuazione delle misure nel termine di 3 mesi dalla prevista data di completamento.

FASE 4 - MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia, nonché dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio si articola come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione; tali controlli vengono formalizzati mediante la Scheda di monitoraggio reperibile nella Piattaforma ANAC, e possono essere attuati secondo i controlli previsti nell'allegato 1, alla voce monitoraggio
2. Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente
3. Controlli svolti in sede di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Relativamente ai controlli del punto 1 e 2 vengono formalizzati sia nella Relazione Annuale del RPCT sia nella "Relazione annuale del RPCT al Consiglio", entrambe condivise con l'organo direttivo.

Relativamente al punto 3 si segnala che tale attestazione, in assenza di OIV, dal 2024 viene rilasciata dal Direttore, dott. Fabio Cola. Tale attestazione è anche portata all'attenzione del Consiglio per presa d'atto e azioni conseguenti, se necessarie. Il RPCT vigila sul rilascio dell'attestazione e sullo svolgimento di eventuali programmi di rimedio.

Il monitoraggio come sopra indicato viene svolto su base annuale anche al fine di confermare il programma nel triennio di validità.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori.

Con riguardo al monitoraggio sulla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, il RPCT a valle dei propri controlli fornisce una propria valutazione sul funzionamento dell'intero sistema di gestione; il Consiglio Nazionale avuto riguardo alle indicazioni del RPCT, alla Relazione annuale ex art. 1, comma 14, della legge 190/2012, dell'attestazione OIV resa dal Direttore e al completamento delle iniziative programmate nel documento di programmazione strategica anticorruzione e trasparenza, in assenza di una funzione interna di Audit procede a rendere una valutazione complessiva (idoneo, parzialmente idoneo, non idoneo).

SEZIONE TRASPARENZA

Il CNI intende la trasparenza come l'accessibilità totale alle proprie informazioni, relative all'attività, all'organizzazione e all'utilizzo delle risorse onde consentire forme diffuse di controllo da parte degli stakeholders.

La trasparenza è attuata mediante:

- pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità, seguendo le indicazioni fornite dal D. Lgs. 33/2013, dalla Delibera ANAC n. 1309/2016 e dalla Delibera ANAC n. 777/2021
- predisposizione di misure e modulistica utili a consentire il diritto di accesso, nonché la gestione spedita ed efficace delle istanze ricevute.

Criteri di pubblicazione

La pubblicazione di dati, informazioni e documenti, risponde ai seguenti criteri:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti responsabili e flussi informativi per consentire la pubblicazione

I soggetti coinvolti negli adempimenti di trasparenza sono distinti in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- RPCT quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione dei dati
- Direttore quale soggetto preposto a rendere l'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- la Segreteria quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- provider informatico

Relativamente ai flussi necessari per consentire la pubblicazione dei dati, si segnala che i responsabili dei singoli uffici del CNI sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti al soggetto responsabile della pubblicazione (infra), ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dalla tabella in calce al presente programma che costituisce atto organizzativo del CNI.

Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici, anche in considerazione dei doveri di collaborazione sanciti nel codice specifico dei dipendenti:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema riportato in calce;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del CNI, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

Nell'attuazione degli adempimenti di trasparenza sono coinvolte tutte le Aree dell'Ente, ovvero l'Area Segreteria e Affari Generali, l'Area Giuridico-Legale e l'Area Amministrazione e Personale. I dipendenti rispondono della propria attività e condotta al Direttore ed al Consigliere Segretario, e relativamente ad alcune specifiche attività (in particolare relative alla contabilità e tenuta dei bilanci, e in quelle degli acquisti e fornitori), interagiscono anche con il Consigliere Tesoriere.

Pubblicazione dei dati e provider informatico

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con riguardo alla sola fase di pubblicazione dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, quali istruzioni, coordinamento e controllo dell'attività, sono competenza del Consigliere referente, che vigila sull'adempimento.

La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene, sotto il controllo del consigliere referente e su impulso del RPCT via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione. La mancata pubblicazione del dato nel termine indicato nella mail di trasmissione costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico ed è possibile causa di risoluzione dell'accordo.

Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale (www.cni.it), affinché vi possa avere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse. Lo stesso viene reso disponibile a tutti i dipendenti del CNI al fine di sensibilizzarli sui loro adempimenti dedotti nel PTPCT, in particolare sul tipo di obbligo, tempistica di adeguamento, monitoraggio, regime sanzionatorio e responsabilità.

Popolamento sezione amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni dell'allegato 1 della Delibera ANAC n. 777/2021.

In merito alle modalità di popolamento della sezione amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito www.cni.it mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- le pubblicazioni avvengono nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali.

Relativamente alla valutazione, sotto il profilo della protezione dei dati personali, dei dati in pubblicazione il RPCT può essere supportato dal Data Protection Officer.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

Il CNI gestisce le 3 categorie di accesso in maniera unitaria, avendo disposto un unico Regolamento che disciplina le 3 fattispecie come segue.

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT Unico Nazionale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico del sito web istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito il documento, l'informazione o il dato richiesto, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT Unico Nazionale risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Consigliere delegato per il CNI all'implementazione della normativa anticorruzione e trasparenza.

I riferimenti sia del RPCT Unico che del Consigliere delegato, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico del sito www.cni.it.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@cni-online.it

PEC: segreteria@ingpec.eu

posta: CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, Via XX Settembre, 5 00187 – ROMA Settore Segreteria e Affari Generali

con le modalità descritte nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori del sito istituzionale.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il CNI si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente che, tra le altre indicazioni, contiene la modulistica per esperire ciascun accesso.

REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento, il CNI tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

Obblighi di pubblicazione, Soggetti responsabili, aggiornamento - Flussi per adempimento

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO
Disposizioni generali	Atti generali	Normativa di riferimento	Uff. Legale	Uff. Legale	Provider IT	Tempestivo, entro 1 mese dalla formalizzazione
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	Il Consiglio	Direttore	Provider IT	
		Documento di programmazione	Il Consiglio	Cons. Segretario	Provider IT	
		Codice generale e codice specifico dei dipendenti – Codice deontologico	Cons. Segretario	Cons. Segretario	Provider IT	
Organizzazione	Articolazione degli Uffici	organigramma	Cons. Segretario	Cons. Segretario	Provider IT	Tempestivo, entro 1 mese dalla formalizzazione
		Telefono e posta elettronica				
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum; c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; e) altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso.	RPCT	RPCT	Provider IT	entro 3 mesi dalla nomina e successivamente su base annuale
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)	RPCT	RPCT	Provider IT	annuale
		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	RPCT	RPCT	Provider IT	Tempestivo, entro 10 giorni dal manifestarsi della situazione
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	RPCT	RPCT	Provider IT	Annuale, entro il 31 dicembre dell'anno successivo

		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	RPCT	RPCT	Provider IT	Tempestivo, entro 5 giorni dalla comunicazione
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; CV; compensi, tabella comunicata alla Funzione Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	Tempestivo, entro 15 giorni dalla formalizzazione
Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale
		Costo personale a tempo indeterminato				
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale
		Costo del personale non a tempo indeterminato				
	Tassi di assenza t	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/dirigenti	Elenco degli incarichi con indicazione dell'oggetto, durata, compenso	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale
	Contrattazione collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	tempestivo
Contrattazione integrativa		Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale	
Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto)	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	Tempestivo, entro 3 giorni dalla formalizzazione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati, Enti controllati	In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo gravante per l'anno, numero dei rappresentanti della Federazione nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconferibilità. Link al sito istituzionale dell'ente	Cons. Segretario	Cons. Segretario	Provider IT	Annuale, entro il 31 gennaio
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	In formato tabellare - Breve descrizione del procedimento, responsabile del procedimento e ufficio con recapiti, modalità per ottenere informazioni, termine per la conclusione del procedimento, procedimenti che si possono concludere con silenzio assenso, strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, link di accesso	Cons. Segretario	Cons. Segretario	Provider IT	Annuale, entro il 31 gennaio

		al servizio on line, modalità per effettuare i pagamenti, titolare del potere sostitutivo con modalità per azionarlo Per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, inclusi i facsimili per autocertificazioni, uffici cui rivolgersi con orari, recapiti telefonici ed e-mail				
Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Cons. Segretario	Direttore	Provider IT	Semestrale, entro 30 giorni dal termine del semestre
Bandi di gara e contratti	Atti dell'Ente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	Cons. Segretario	Direttore	Provider IT	Tempestivo, entro 3 giorni dalla formalizzazione
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità		Cons. Segretario	Cons. Segretario	Provider IT	Tempestivo, entro 30 giorni all'erogazione
	Atti di concessione					
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	Cons. Tesoriere	Cons. Tesoriere	Provider IT	Tempestivo, entro 30 giorni dalla formalizzazione
	Bilancio consuntivo					
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti/detenuti	Cons. Segretario	Cons. Segretario	Provider IT	Tempestivo, entro il 31 gennaio
	Canoni di locazione	Canoni di locazione versati o percepiti				
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo deputato a rendere l'attestazione	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	Direttore	Direttore	Provider IT	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Cons. Tesoriere	Cons. Tesoriere	Provider IT	Tempestivo, entro 30 giorni dalla formalizzazione
	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari)	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	trimestrale

Dati sui pagamenti	Indicatore tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	Annuale/trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Codici IBAN identificativi del conto di pagamento	Uff. Amministr. e Personale	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT	RPCT	RPCT	Provider IT	Annuale, entro 15 giorni dal termine di legge
		RPCT	RPCT	RPCT	Provider IT	tempestivo
		Relazione del RPCT	RPCT	RPCT	Provider IT	Annuale, entro 15 giorni dal termine di legge
		Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	RPCT	RPCT	Provider IT	Tempestivo, entro 5 giorni dalla ricezione
		Atti di accertamento delle violazioni	RPCT	RPCT	Provider IT	Tempestivo, entro 5 giorni dalla ricezione
	Accesso civico	Accesso civico semplice	RPCT	RPCT	Provider IT	tempestivo
		Accesso civico generalizzato	RPCT	RPCT	Provider IT	tempestivo
		Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Provider IT	semestrale
	Dati ulteriori	DPO Privacy policy RTD	Cons. Segretario	Uff. Amministr. e Personale	Provider IT	annuale

ALLEGATI AL PTPCT 2023-2025

1. Allegato 1 “Gestione del rischio corruttivo”
2. Allegato 2 “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2024”